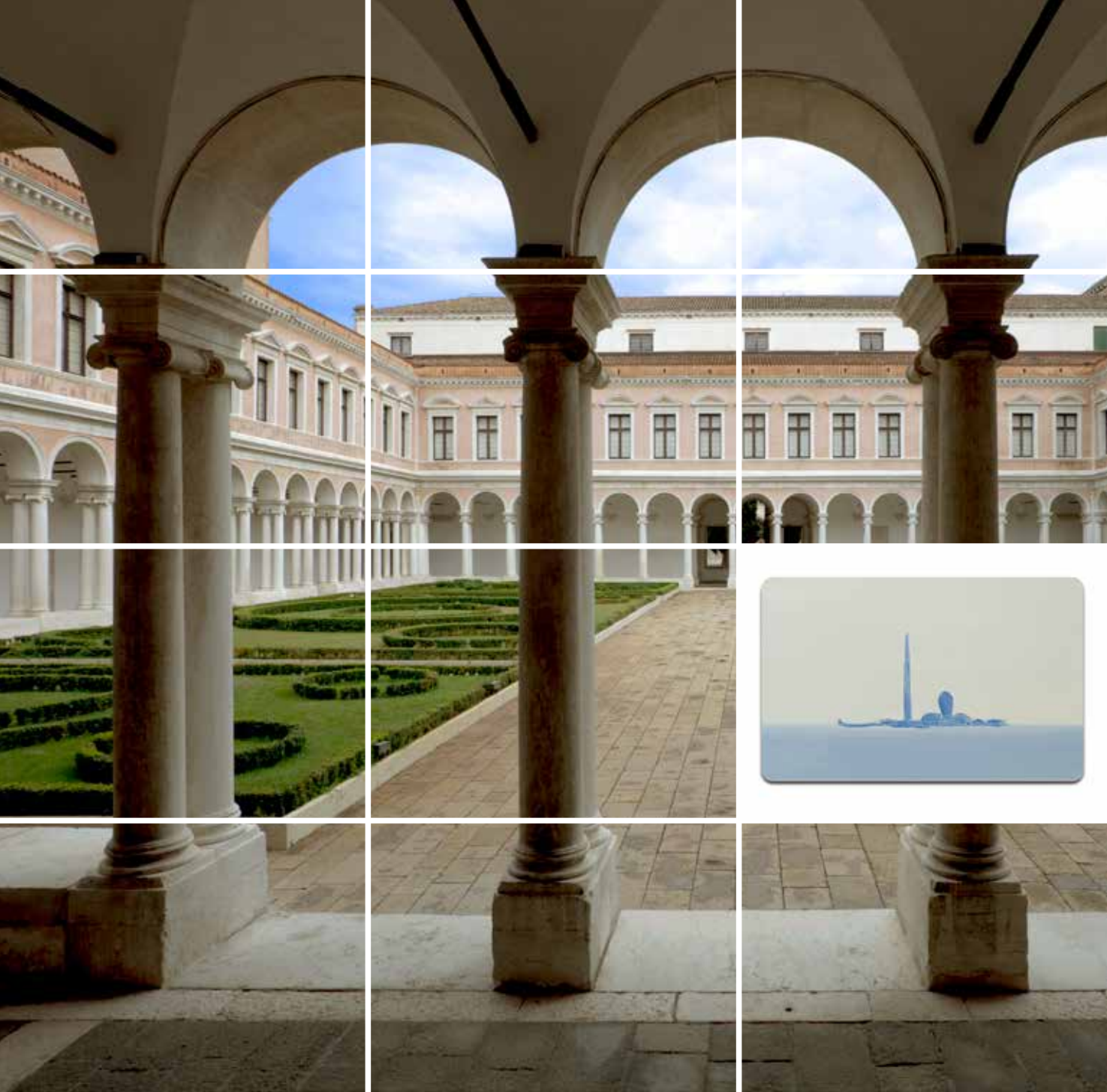




ONLUS
fondazione
GIORGIO CINI

Lettera da San Giorgio



Aggiungi la tua
tessera al mosaico
della bellezza



Diventa Amico
della Fondazione
Giorgio Cini

www.cini.it/amici

Facebook Instagram Twitter Fondazione Giorgio Cini

-
- 30 GEN - 18 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Mostra "Creatura – Va' – Vivi nel tuo raggio".
Antonio e Cleopatra di Eleonora Duse e Arrigo Boito*
-
- 20 GIU - 23 NOV 2020 VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI
Mostra Piranesi Roma Basilico
-
- LUG - DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento
Istituto Italiano Antonio Vivaldi*
-
- SET - DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Auditorium "Lo Squero". Stagione concertistica 2020
-
- 3 - 11 SET 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses
-
- 5 - 13 SET 2020 VENEZIA, VARIE SEDI
The Venice Glass Week
-
- 6 SET 2020 -
10 GEN 2021 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, LE STANZE DEL VETRO
Mostra Venezia e lo Studio Glass Americano
-
- 25 - 29 SET 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Sguardi Musicali: progetti di etnomusicologia audiovisuale
Workshop La documentazione audiovisuale nella ricerca sul campo
borsa "Diego Carpitella"*
-
- 1 - 30 OTT 2020 FONDAZIONE GIORGIO CINI YOUTUBE CHANNEL
*Spettacolo "Sette canzoni (per marionette)"
nel restaurato teatrino appartenuto a Gian Francesco Malipiero*
-
- 16 OTT 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Giornata di studio Discorso sul metodo. Stampe e illustrazioni
nel Rinascimento. Progetti e studi della Fondazione Giorgio Cini
sulla storia della xilografia e dell'illustrazione libraria*
-
- 19 - 23 OTT 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini
Cantar Distanti. Ignazio Donati's theatricalization
of early Baroque acoustics*
-
- 5 - 7 NOV 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno I suoni del documentario italiano: 1945-1975
-
- 10 NOV 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Presentazione Archivi siciliani: le donazioni
Franco Scaldati e Michele Canzoneri*
-
- 18 NOV 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Seminario Cantori e "Guitarroneros" del Cile Centrale
Concerto Canto a lo humano y a lo divino*

-
- 30 NOV - 1 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi Terzo centenario della nascita di Carlo Gozzi (Venezia, 1720-1806)
-
- 1 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
VII edizione del Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”
-
- 2 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Sguardi Musicali: progetti di etnomusicologia audiovisuale
Rassegna di documentari e Concerto di Musiche dell’Aspromonte*
-
- 4 - 6 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Workshop Le Sonate op. 31 di Beethoven: genesi, analisi, esecuzione
in occasione del 250mo anniversario della nascita di Beethoven
con il Fortepiano Beethoven di Mathias Jakesch (1823)*
-
- 9 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Workshop di Calligrafia Arabo-Islamica
-
- 11 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Conferenza internazionale Digital And Democracy
-
- 15 DIC 2020 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Presentazione Arte, fantasia e colore.
L’Archivio Santuzza Calì alla Fondazione Giorgio Cini*
-
- 11 GEN 2021 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi Venezia e lo Studio Glass Americano

INDICE

- 3 EDITORIALE
- 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
- 4 Mostra “*Creatura – Va’ – Vivi nel tuo raggio*”. Antonio e Cleopatra di *Eleonora Duse e Arrigo Boito*
- 4 Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento Istituto Italiano Antonio Vivaldi
- 5 Auditorium “Lo Squero”. Stagione concertistica 2020
- 5 The Venice Glass Week
- 5 Mostra *Venezia e lo Studio Glass Americano*
- 6 *Sguardi Musicali: progetti di etnomusicologia audiovisuale*
Workshop *La documentazione audiovisuale nella ricerca sul campo* borsa “Diego Carpitella”
- 6 Spettacolo “*Sette canzoni (per marionette)*” nel restaurato teatrino appartenuto a *Gian Francesco Malipiero*
- 7 Presentazione *Arte, fantasia e colore. L’Archivio Santuzza Calì alla Fondazione Giorgio Cini*
- 7 Giornata di studio *Discorso sul metodo. Stampe e illustrazioni nel Rinascimento.*
Progetti e studi della Fondazione Giorgio Cini sulla storia della xilografia e dell’illustrazione libraria
- 8 Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini
Cantar Distanti. Ignazio Donati’s theatricalization of early Baroque acoustics
- 8 Convegno *I suoni del documentario italiano: 1945-1975*
- 9 Presentazione *Archivi siciliani: le donazioni Franco Scaldati e Michele Canzoneri*
- 10 Seminario *Cantori e “Guitarroneros” del Cile Centrale*
Concerto *Canto a lo humano y a lo divino*
- 10 Convegno internazionale di studi *Terzo centenario della nascita di Carlo Gozzi (Venezia, 1720-1806)*
- 11 *Sguardi musicali: progetti di etnomusicologia visuale*
Rassegna di documentari etnografici | Concerto di Musiche dell’Aspromonte
- 11 Workshop *Le Sonate op. 31 di Beethoven: genesi, analisi, esecuzione* in occasione del 250mo anniversario della nascita di Beethoven con il Fortepiano Beethoven di Mathias Jakesch (1823)
- 12 Workshop di Calligrafia Arabo-Islamica
- 13 Convegno internazionale di studi *Venezia e lo Studio Glass Americano*
- 15 LE COLLEZIONI
Ugo Zovetti e la decorazione del libro. Una nuova acquisizione per il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Giorgio Cini
- 20 PROGETTI E RICERCHE
Atlante delle xilografie italiane del Rinascimento
- 24 PRESENZE A SAN GIORGIO
“Tutti li campi di marmore”. I Buora, una storia nella pietra
- 27 LE PUBBLICAZIONI

LE COLLEZIONI

Ugo Zovetti e la decorazione del libro.

Una nuova acquisizione per il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Giorgio Cini

Tra le acquisizioni più recenti entrate a far parte delle collezioni grafiche della Fondazione Giorgio Cini si segnala il pregevole *corpus* di opere di Ugo Zovetti senior (Curzola, 1879 - Milano, 1974) che, oltre a rimarcare gli interessi primigeni dell'Istituto di Storia dell'Arte per le arti grafiche – intensificatisi in anni recenti sul fronte della grafica novecentesca e del libro d'artista – ravviva l'attenzione per uno stimato protagonista della decorazione del libro nel secolo scorso, ponendo altresì l'accento sul fertile scambio interdisciplinare tra grafica e decorazione. Il *corpus* Zovetti è confluito nelle collezioni del Gabinetto dei Disegni e della Stampe della Fondazione Cini nel 2018, grazie alla donazione da parte degli eredi e dell'Archivio dell'artista, e consta di trentacinque unità, emblematiche della ricchezza di interessi di questo protagonista delle arti del XX secolo. Dalla ricerca cosmopolita di Zovetti scaturisce una produzione diversificata e di qualità che include disegni per stoffe e tessuti d'arredamento, fogli illustrati e studi per decorazioni d'interni, parati, arazzi, tappeti, caratteri tipografici e rilegature.

Artista originale e poliedrico, Zovetti è apprezzato in particolare per i lavori su carta tra cui spiccano le raffinatissime carte decorate.

Strettamente connesse alla cultura del libro, le carte decorate furono introdotte nella legatoria del XVI secolo come materiale di rivestimento o carte di guardia ed ebbero grande diffusione tra XIX e XX secolo, imponendosi tra le più affascinanti espressioni dell'arte decorativa. Queste le qualità riscontrate da Augusto Calabi nelle carte decorate di Zovetti: «valore artistico assoluto, unicità di esemplare, possibilità di intonare disegni e colori al carattere del libro o della serie, possibilità di variarne l'applicazione, in alleanza o no con altre materie secondo il gusto personale, solidità e praticità all'uso, prezzo relativamente basso perché la carta e i colori migliori costano sempre meno della più brutta tra le pelli ed anche della tela, e perché il lavoro dell'artista, che ha la capacità di far "bello e vivo" con pochi colori il foglio di carta inerte, non si paga, secondo l'uso, più del lavoro dell'operaio: caratteristiche tutte che rendono queste carte preziose per la risoluzione del "famoso" problema della rilegatura "da amatore"».

Il valore artistico delle opere di Zovetti trova conferma nella loro presenza in prestigiose collezioni tra le quali vanno segnalate almeno la Biblioteca del Museum für Angewandte Kunst di Vienna, l'Historisches Museum der Stadt Wien, gli archivi della Staatsdruckerei e della Secessione, il Victoria and Albert Museum di Londra e la raccolta Achille Bertarelli del Comune di Milano.

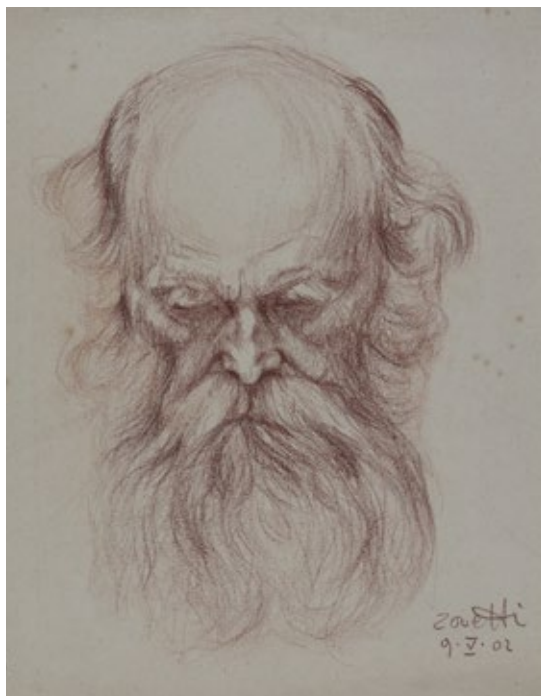


FIG. 1 Ugo Zovetti, *Ritratto di vecchio con barba*, 1902, matita su carta, 424 × 325 mm

1. *Le carte per rilegatura di libro di Ugo Zovetti*, a cura degli Amatori del libro, Milano 1926, pp. 18-20.



FIG. 2 Ugo Zovetti, *Studio per carta da parati a grandi fiori*, ante 1917, tecnica mista, 287,5 × 246 mm



FIG. 3 Ugo Zovetti, *Carta marmorizzata. Morfologia tissutale tra due bande*, ante 1917, acquatipo, 280 × 237 mm

Ugo Zovetti senior, così indicato per distinguerlo dall'omonimo figlio fotografo, fu un grandissimo maestro della decorazione e si distinse anche nella pittura murale, nella pittura pubblicitaria e nell'incisione. Per inquadrarne al meglio la figura è opportuno accennare seppur brevemente alla sua cultura di riferimento che, in coerenza con un percorso artistico iniziato nel vivace clima culturale della Secessione viennese e conclusosi con il proficuo insegnamento all'ISIA di Monza, ne evidenzia la vocazione all'unità delle arti.

Tra il 1901 e il 1909 Zovetti si forma alla Kunstgewerbeschule des k.k. Österreichisches Museum für Kunst und Industrie di Vienna, Scuola di Arti Applicate dell'imperial-regio Museo austriaco per l'Arte e l'Industria, che vantava allievi di prim'ordine come Gustav Klimt e si ispirava al modello londinese dell'attuale Victoria and Albert Museum. In questo contesto prende parte alla Secessione di Vienna con la quale condivide il rifiuto dell'accademismo dominante in favore dell'integrazione tra le arti. Gli studi presso la Kunstgewerbeschule inoltre lo pongono a stretto contatto con i fondatori della Secessione di Vienna Josef Hoffmann (Pirnitz, 1870 - Vienna, 1956) e Koloman Moser (Vienna, 1868-1918). Degno di nota anche l'incontro con Rudolf von Larisch (Verona, 1856 - Vienna 1934), promotore del *revival* della calligrafia ornamentale ed esponente di alto profilo della decorazione del libro. Grazie a Moser, docente di pittura decorativa di cui l'artista dalmata è assistente nel 1911, Zovetti inizia la collaborazione con la Wiener Werkstätte, laboratori viennesi volti all'integrazione tra arte e design e ispirati alle ricerche di William Morris e delle Arts and Crafts. Il nostro artista si misura così con l'arte del libro e il disegno di tessuti e si distingue per una produzione elegante e innovativa, orientata alla rappresentazione stilizzata di motivi tratti dal mondo della natura o dalla geometria. L'intreccio di queste influenze, distinte ma accomunate da uno spiccato sperimentalismo e dalla speciale attenzione riservata alla decorazione del libro, si manifesta con esiti importanti nell'approccio multidisciplinare della sua ricerca, ben documentata dal *corpus* confluito presso la Fondazione Giorgio Cini.

Gli inizi del XX secolo sono estremamente proficui non soltanto per la formazione con maestri autorevoli, ma anche sul versante della produzione e dell'attività espositiva. Oltre a collaborare con diverse ditte come la Tipografia di Stato, la Josef Böck Wiener Porzellanmanufaktur e la Lichtech, Zovetti è membro al Werkbund austriaco dal 1912 e partecipa a numerose mostre e rassegne quali le Kunstschau, la Ausstellung

Sonderkurs Keramik-Email, la Winterausstellung del Museum für Kunst und Industrie e la Werkbundaustellung.

Le sue prime prove artistiche risalgono agli inizi del Novecento e consistono in una serie di ritratti, autoritratti, scorci viennesi e studi di nudo. Tra le opere realizzate a Vienna, oggi nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Cini, si menzionano il *Ritratto di vec-*



FIG. 4 Ugo Zovetti, *Morfologia con ramples*, 1917-1926 ca., china, 222 × 224 mm



FIG. 5 Ugo Zovetti, *Disegno decorativo (Pappagallo nel fogliame) in un tondo*, 1917-1926 circa, china e acquerello, 321 × 293 mm

chio con barba (inv. 38939) (Fig. 1), datato “9 V 1902”, e lo *Studio di testa maschile dormiente* (inv. 38937), eseguito entro il 1917. Questi disegni a matita su carta, che si concentrano sulla resa di volti maschili attraverso tratti rapidi ed essenziali, anticipano l’esercizio di stilizzazione degli anni successivi. Interessante in tal senso anche il più tardo *Volto di Cristo* (inv. 38938), carta all’amido da matrice di linoleum raffrontabile all’esemplare coevo custodito presso il Victoria and Albert Museum di Londra, dove i dettagli della barba e della corona di spine enfatizzano la consueta stilizzazione delle forme.

Tra i fogli oggi alla Cini ascrivibili alla temperie artistica viennese si segnala il *Disegno decorativo a foglia e calice* (inv. 38924). Già pubblicata da Alessandro Martoni ed eseguita a Wien entro il 1917 o in Italia entro il 1926, la pregevole china su carta da lucido è riconducibile per stile alla Wiener Werkstätte e sviluppa un raffinato motivo ornamentale giocato sulla composizione ritmica tra bianco e nero, pieno e vuoto, affine alle soluzioni di Arthur Heygate Mackmurdo.

Lo *Studio per carta da parati a grandi fiori* (inv. 38923) (Fig. 2), tecnica mista dai colori brillanti realizzata a Vienna entro il 1917, rientra invece nella produzione avviata intorno al 1913 e dedicata a disegni per tessuti di seta a motivi floreali. Questo settore della produzione di Zovetti era connesso all’altrettanto fertile ricerca su motivi vegetali o organici, alberi a candelabro e *ramples*, sviluppata durante la prima guerra mondiale attraverso il lavoro al microscopio e il disegno di riproduzioni di preparati istologici per i Gabinetti di scienze dell’esercito imperiale austroungarico. Per il filone tessile della produzione di Zovetti si segnalano almeno la blusa in seta stampata con motivo “Mikado” del 1914 circa, oggi al Victoria and Albert Museum di Londra, prodotta nei laboratori della Wiener Werkstätte diretti da Eduard Wimmer; e la collaborazione con la figlia Aminta, fondatrice a Milano di una scuola-laboratorio di tessitura a mano, di cui restano disegni per stoffe e tappezzerie in collezioni pubbliche e private.

Anch’esse eseguite a Vienna entro il 1917, le carte marmorizzate *Morfologia tissutale tra due bande* (inv. 38927) (Fig. 3) e *Morfologia minerale* (inv. 38948) documentano un altro importante campo d’azione di Zovetti, che nel 1974 affidò riflessioni e indicazioni tecnico-analitiche

sulle carte decorate alla pubblicazione *L’Arte del marmorizzare. Cenni storici e avviamento tecnico*. Altri lavori eseguiti a Vienna entro il 1917 o in Italia entro il 1926, come il disegno a china *Morfologia con ramples* (inv. 38925) (Fig. 4) e la china acquarellata *Disegno decorativo (Pappagallo nel fogliame) in un tondo* (inv. 38936) (Fig. 5), testimoniano invece la predilezione per i motivi floreali in composizioni particolarmente sofisticate ed esprimono un gusto singolare che si colloca tra Jugendstil e Art Déco.

Dal 1919, in seguito all’invito di Augusto Osimo che lo vuole tra i primi docenti della Scuola del libro della Società Umanitaria di Milano, le opere di Zovetti si rivelano particolarmente interessanti non soltanto sotto il profilo qualitativo ma anche per il ruolo svolto nella diffusione



FIG. 6 Ugo Zovetti, *Morfologia minerale mossa pluricentrica*, 1920 ca., acquatipo, 296 × 234 mm

della cultura secessionista in Italia. Dal 1922 Zovetti è docente all'Università di Arti Decorative di Monza, nota dal 1929 come ISIA (Istituto Superiore di Industrie Artistiche), ente dedicato alla formazione di figure professionali nel settore dell'artigianato e dell'arte applicati all'industria. Zovetti è titolare della cattedra di Decorazione e si occupa anche di pittura murale e grafica pubblicitaria, contribuendo alla formazione di numerosissimi allievi, tra cui Mario Sturani e Fioravante Martelli.

Gli anni Venti sono particolarmente fertili per la stesura di manoscritti dedicati a tecniche speciali e per la realizzazione degli acquatipi, presenti in prestigiose collezioni quali il Victoria and Albert Museum di Londra; fra quelli confluiti alla Cini si menzionano *Morfologia minerale mossa pluricentrica* (inv. 38931) (Fig. 6) e *Morfologia mista con riserve (radiolari)* (inv. 38934). Tra gli anni Venti e Trenta Zovetti si dedica a un'intensa attività espositiva e partecipa, da protagonista del gusto déco, a diverse edizioni della Triennale di Milano, della Biennale di Monza e della Triennale di Monza. In occasione della mostra *Disegni Déco dal 1920 al 1930 di Ugo Zovetti*, tenutasi alla Galleria Bianca Pilat di Milano nel 1985, Rossana Bossaglia lo definisce «un rappresentante molto caratterizzato del gusto Déco, che si compiaceva di civetterie neorococò e di fiammeggianti orientismi, traducendoli in un grafismo nitido e asettico»².

Il preziosismo grafico e cromatico caratterizza le pregevoli carte decorate di tema floreale *Morfologia floreale a ventaglio, a pettini, fondo mosso* (inv. 38922) (Fig. 7), dove spicca il motivo ornamentale della coda di pavone di gusto Art Nouveau, *Morfologia a cornice con foglioline* (inv. 38928), *Morfologia a tre fiori, a pettini, fondo a pennellate mosse* (inv. 38930), *Morfologia floreale, fondo a pennellate verticale* (inv. 38932) e anche *Morfologia a ramages a scacchiera* (inv. 38941), dove è presente un motivo ricorrente nel repertorio di Zovetti, dato dalla stilizzazione di elementi vegetali a partire dall'osservazione dal vero. Altre carte all'amido, tra cui la coppia *Carta da libro. Morfologie a pettini* (inv. 38943-38945), *Collage. Morfologia a rombi* (inv. 38946) e *Carta da libro. Morfologia a incroci* (inv. 38949), ricorrono invece alla geometria e optano per *pattern* più rigidi, ma sempre contraddistinti da una spiccata eleganza formale. Come sottolinea Alberto Crespi, «se gli anni di formazione di Zovetti coincisero con la predominanza del *pattern* geometrico a riquadri nell'estetica della Secessione, tuttavia dall'analisi del lavoro del Nostro, al di là dei dati generali d'impostazione della composizione, si può dire che le sue predilezioni andarono piuttosto al segno sinuoso ante 1900 e riattivato nel secondo decennio, moderato però e racchiuso sovente nell'ordine della griglia. Segno e tipicità compositive dunque di elegante misura e tipica discrezione, così come il cromatismo, più volentieri tendente alla monocromia o modulato su accostamenti attentamente bilanciati, fu sempre esente da eccessi di qualsivoglia natura, anche quando esteso a più ampie gamme»³.

2. Ugo Zovetti 1879-1974. *La donazione al Comune di Monza: una raccolta di 70 carte decorate dalla Secessione viennese all'ISIA*, catalogo della mostra a cura di A. Crespi, Monza 2000, p. 118.

3. *Ivi*, pp. 18-19.



FIG. 7 Ugo Zovetti, *Morfologia floreale a ventaglio, a pettini, fondo mosso*, 1927-1942 ca., carta all'amido, 290 × 213 mm

La disamina delle opere confluite nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Giorgio Cini consente di ripercorrere dunque le tappe principali della carriera di Ugo Zovetti senior, dalla Wiener Werkstätte all'impegno didattico all'ISIA, e rinnova l'interesse per la sua ricerca, affascinante e poliedrica. Il *corpus* di opere su carta confluito alla Fondazione Cini costituisce infatti una testimonianza particolarmente significativa per lo studio della produzione di Zovetti, autore che amò intrecciare con originalità diversi ambiti artistici, eccellendo nel panorama internazionale della decorazione del libro.

Cristina Costanzo

Bibliografia essenziale sull'artista:

Le carte per rilegatura di libro di Ugo Zovetti, a cura degli Amatori del libro, Milano 1926.

U. Zovetti, *L'Arte del marmorizzare. Cenni storici e avviamento tecnico*, s.l., 1974.

G. Fanelli e R. Bonito Fanelli, *Il tessuto moderno. Disegno, moda, architettura 1890-1940*, Firenze 1976.

L'ISIA a Monza. Una scuola d'arte europea, a cura di R. Bossaglia, Cinisello Balsamo 1986.

U. Zovetti jr., *U.Z. un Maestro della decorazione*, in «Rassegna di studi e notizie», vol. XVI, anno XVI, Milano 1991-1992, pp. 351-364.

Le arti decorative in Lombardia nell'età moderna 1780-1940, a cura di V. Terraroli, con saggi di R. Ausenda, C. Basta, F. Rossi, V. Terraroli, P. Venturelli, Milano 1999.

Ugo Zovetti 1879-1974. La donazione al Comune di Monza: una raccolta di 70 carte decorate dalla Secessione viennese all'ISIA, catalogo della mostra a cura di A. Crespi, Monza 2000.

V. Pfolz, *Ugo Zovetti (1879. Curzola-1974, Mailand). Buchgestalter und Künstler*, in «Mitteilungen der Gesellschaft für Buchforschung in Österreich», 2008-1, pp. 33-39.

A. Martoni, *Le collezioni. Il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Giorgio Cini. La sezione d'arte grafica del Novecento e le nuove acquisizioni*, in «Lettera da San Giorgio», anno XX, n. 39, settembre 2018-febbraio 2019, pp. 16-19.

C. Costanzo, *Tra decorazione e grafica. Il corpus di Ugo Zovetti nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Fondazione Giorgio Cini*, in «OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia Maria Accascina», n. 21, giugno 2020.

